

## Nomine. Libian Investment Authority chiama il presidente di Pirelli nell'advisory committee Tronchetti nel board del fondo libico

MILANO

Il presidente di **Pirelli**, Marco Tronchetti Provera, ha accettato l'invito della Libian Investment Authority (Lia) di entrare a far parte dell'advisory committee, una commissione che si riunisce periodicamente a Londra per valutare politiche e opportunità di investimento.

L'organizzazione governativa libica guidata dal ministro della Pianificazione Abdul Hafid Zlitni, che gestisce i proventi derivati dalla commercializzazione del petrolio e a cui fanno capo alcuni fondi sovrani libici, ha stretto un rapporto privilegiato con il Governo italiano per investire nel nostro Paese, dichiarando che avrebbe dato priorità all'Italia per il 90% dei suoi investimenti all'estero.

La Libia è recentemente entrata nell'azionariato di **UniCredit**, ma attraverso la Banca centrale che ha rilevato il 4,6% del capitale, mentre i fondi libici hanno sottoscritto obbligazioni cashes. Nel raggio d'interesse c'è anche l'**Eni**: a dicembre era stata annunciata l'intenzione di portare la quota posseduta dell'Energy fund libico, inferiore all'1%, fino al 5% con l'obiettivo di raddoppiare al 10%. Finora però la cosa non ha avuto seguito.

Altra strada che Tripoli aveva esplorato l'autunno scorso era stato l'ingresso in **Telecom**, quando il gruppo telefonico stava valutando l'ipotesi di un aumento di capitale riservato ai

fondi sovrani. A fine ottobre l'ambasciatore in Italia, Hafed Gaddur, aveva confermato che c'erano stati contatti, poi però interrottisi. «Mi risulta che il prezzo che ci veniva proposto fosse troppo alto», aveva spiegato Gaddur, precisando che in seguito il dossier era stato riaperto quando le quotazioni erano scese. Ma anche qui, al momento, non ci sono stati sviluppi.

Tronchetti, che probabilmente è stato invitato nell'advisory committee anche per il suo incarico di vice-presidente di **Mediobanca** (l'istituto a cui la Lia si è rivolta in Italia e di cui è consigliere Tarak Ben Ammar, che ha svolto un ruolo di trait d'union), farà parte di una squadra di "esperti" che oltre ai rappresentanti dell'agenzia libica, comprende anche il banchiere d'affari Jacob Rothschild, il direttore della London School of Economics nonché ex presidente dell'Autorità britannica per i servizi finanziari Howard Davies, il costruttore Samer Khoury (a capo del gruppo Consolidated Contractos Company), e il banchiere Ali Jalal Baruni.

A.OI.

### GLI INTERESSI IN ITALIA

La Libia è entrata con il 4,6% in UniCredit e ha più volte manifestato l'intenzione di prendere un pacchetto consistente di titoli Eni

